

Serge GOUTEYRON, past Rotary International Director

E' per me un piacere di trasmetterVi i più amichevoli saluti da parte dei Rotariani francesi in questo Congresso Distrettuale di Firenze,

di salutare con grande rispetto il rappresentante del Presidente Internazionale Gianni Jandolo, e di salutare con altrettanto rispetto il past Director e past Tesoriere Rino Cardinale, un mio caro amico, al quale sono subentrato come Director del Rotary.

Il tema di questa annata rotariana “La pace attraverso il Servizio” è particolarmente indicato per la nostra organizzazione poiché quando cerchiamo di migliorare le condizioni di vita di ciascuna persona lo facciamo allo scopo di contribuire a realizzare la pace civile.

Ciò vale per tutti i nostri programmi ma ne menzionerò 2 che sono più direttamente collegati alla ricerca della pace:

-sono i Centri di Studi per la Pace e la Risoluzione dei Conflitti, grande punto di riferimento per la nostra organizzazione se vogliamo guardare più lontano;

– i Comitati Interpaese dei quali saluto qui il Presidente del consiglio esecutivo, il mio amico Gianni che io ho preceduto in questo incarico.

Ma c'è un altro campo, un po' meno conosciuto, in cui i rappresentanti del Rotary International possono agire sulle condizioni della pace civile nel mondo: sono le Istituzioni Internazionali Intergovernative, prima fra tutte le Nazioni Unite e le sue agenzie.

Vorrei parlarVi qui, in merito a ciò, della mia esperienza come rappresentante del Rotary presso l'UNESCO.

I rotariani possono essere fieri di aver iniziato a Londra nel 1942 una conferenza che qui raggruppava 21 fra governi e osservatori, conferenza che getta le basi di una organizzazione educativa e culturale che diverrà nel 1949 l'UNESCO.

Ricordiamoci questa frase del suo atto costitutivo: “ Le guerre nascono nello spirito degli uomini, è quindi nello spirito umano che bisogna far crescere le difese della pace”.

Notiamo anche che l'anno seguente, nel 1950, sarà creato il primo Comitato Interpaese fra la Francia e la Germania,

questa data è significativa perché la creazione dei Comitati Interpaese si iscrive negli stessi obiettivi delle Istituzioni Internazionali: comprensione reciproca, sviluppo e pace.

Nell'UNESCO, come nelle altre istituzioni internazionali, i rappresentanti del Rotary agiscono in primo luogo per far meglio conoscere la nostra organizzazione

e ogni volta che ciò è possibile, far progredire le nostre idee, nelle commissioni o nelle sedute plenarie

come pure nell'ambito del comitato di collegamento nel quale il Rotary è stato eletto (10 ONG hanno sede nel comitato di collegamento fra le 400 ONG accreditate).

Per esempio abbiamo concluso l'anno scorso una partnership strategica con l'Istituto per l'Acqua dell'UNESCO situato a Delf che è il più grande centro di formazione sull'acqua nel mondo , con 150-200 studenti ciascun anno.

La Fondazione Rotary assegna ciascun anno 8 borse di studio per studenti di ingegneria di paesi in via di sviluppo dove ritornano dopo i loro studi.

Siamo molto orgogliosi di vedere ora realizzata questa partnership. Era stato il soggetto principale della conferenza UNESCO del maggio 2006 alla presenza del Presidente Internazionale Stenhammer e dei Directors dell'UNESCO.

Pur non avendo noi creata una partnership sul tema della “educazione” noi perseguiamo lo stesso scopo per l'analfabetismo e per quello di ritorno.

Una conferenza di elevato livello, nello scorso mese di ottobre, ha raggruppato i 45 Paesi coinvolti dal problema dell'analfabetismo di ritorno e le ONG rappresentate (con il Rotary) per fare il punto sui progressi (in Africa ancora assai limitati) nel raggiungimento degli obiettivi del millennio in materia di educazione.

L'UNESCO è pure capofila per le Nazioni Unite nel programma “L'Educazione per tutti”che è molto vicino alla nostre idee oggetto del seminario del novembre 2012.

Anche la lotta alla povertà è stata fin dall'inizio uno cantieri operativi dell'UNESCO.

E' parimenti un asse strategico della nostra Fondazione attraverso lo sviluppo economico, gli imprenditori, le donne nelle comunità sfavorite e il microcredito.

In questo campo sia il Rotary che l'UNESCO e la FAO uniscono i loro sforzi per raggiungere gli obiettivi del millennio.

Ciò che io ritengo una priorità della mia partecipazione a questo Congresso come rappresentante del Rotary International è che noi abbiamo la stessa visione e gli stessi obiettivi di sviluppo e di cultura della pace!

Così rinforziamo le nostre reciproche capacità nei settori in cui siamo impegnati.

Pur restando al di fuori da ogni azione politica, noi abbiamo un approccio adatto per ciascuna regione in cui operiamo creando dei modelli operativi che riflettono la diversità fra le nostre organizzazioni.

La conferenza di marzo 2012 alla presenza del Presidente Kalyan Banerjee era intitolata: “La cultura della Pace: una visione condivisa Rotary/Unesco” e ha confermato la convergenza sull'obiettivo di una stretta cooperazione .

I partner storici di Rotary e Unesco hanno la vocazione comune di estendere la loro partnership per fare della cultura della pace e dello sviluppo la forza motrice del 21° secolo.

Vi ringrazio della Vostra attenzione.